

DANZA IN RETE FESTIVAL VICENZA_SCHIO

COMUNICATO STAMPA

22 marzo 2018

Prosegue la programmazione di **Danza in Rete Festival | Vicenza – Schio**, il nuovo festival promosso dalla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza e dalla Fondazione Teatro Civico di Schio, realizzato con il contributo della Camera di Commercio di Vicenza; di seguito sono presentati i prossimi appuntamenti della nuova sezione **Danza in Rete Off**, dedicata ai percorsi artistici e performativi con giovani artisti, coreografi e performer, italiani ed internazionali, affermati ed emergenti. Gli autori e interpreti proporranno al pubblico, anche in spazi alternativi, "off" rispetto ai Teatri di Vicenza e Schio, le loro creazioni, esplorando nuove poetiche ed espressioni coreografiche personali, cercando di instaurare con lo spettatore un rapporto esclusivo ed intenso.

Particolarmente interessanti gli appuntamenti della prossima settimana (martedì 27 e giovedì 29 marzo) con due performer stranieri, il libanese naturalizzato americano **Jadd Tank**, artista eclettico che utilizza i linguaggi della video art e di molte altre espressioni artistiche, ed il marocchino **Radouan Mrziga**, impegnato in una danza "spaziale", geometrica, agita a terra, sul pavimento del Salone del piano nobile di Palazzo Chiericati. Due danzatori stranieri, per la prima volta a Vicenza e in Veneto, per presentare le loro personalissime creazioni, caratterizzate da un approccio performativo frutto di stili completamente diversi (trasversale alle arti, il primo, più concettuale il secondo) concepite entrambe per rendere più fisico e immediato il rapporto con il pubblico, annullando quanto più possibile le distanze tra l'evento performativo e la sua fruizione.

Oltre a **Danza in Rete Off** il Festival Danza in Rete prevede altre sezioni: gli Spettacoli di Danza, le performances del Progetto Supporter, gli Incontri con la Danza prima degli Spettacoli, gli spettacoli mattutini per le scuole di Danzare per Educare, i Progetti di Audience Development, la residenza creativa di Davide Valrosso sotto citata e un workshop con Silvia Gribaudo. Gli spettacoli del Festival sono realizzati in Sala Maggiore, al Ridotto del Teatro Comunale di Vicenza e al Teatro Astra di Schio mentre le performances di Danza in Rete Off saranno presentate alla Sala Calendoli (Ridotto del Teatro Civico) e sul palco del Teatro Civico di Schio, nella Sala Menodue, nel Foyer e sul Palco della Sala Maggiore del Teatro Comunale di Vicenza, e a Palazzo Chiericati, sede della Pinacoteca di Vicenza.

Danza in Rete Festival | Vicenza – Schio rappresenta una novità nel panorama dell'offerta di spettacolo dal vivo del territorio; fondamentale per l'evento e il suo sviluppo, il concetto di Rete, parola chiave e segno forte del Festival, in grado di assumere una molteplicità di significati: la rete territoriale che si sviluppa tra la città e la provincia grazie alla convenzione tra la Fondazione TCVI e Fondazione Teatro Civico di Schio, il network dei luoghi di spettacolo, la rete di competenze messa a sistema per valorizzare il paesaggio urbano e la creazione di un processo di identificazione del territorio e di alcuni luoghi simbolo attraverso l'esperienza di danza.

Il Festival aderisce alle reti nazionali ed internazionali: Focus Young Mediterranean Coreographer 2018, Rete Teatri Vi.Vi., Diaspora-Dancing Identities Accross Social Practises On Roots Achievement, Anticorpi XL (e relative azioni: Collaboraction XL, Residance XL, Prove d'Autore, Danza Urbana XL).

I prossimi spettacoli in programma sono, entrambi a Vicenza al Festival Danza in Rete, grazie al progetto FOCUS YOUNG MEDITERRANEAN CHOREOGRAPHERS 2018:

BOURGEOIS-Z di e con **Jadd Tank**, una **prima nazionale - produzione del Festival** in programma **martedì 27 marzo alle ore 20.45** sul **Palco della Sala Maggiore del Teatro Comunale di Vicenza – posti limitati**

La performance è stata concepita nell'ambito di un progetto promosso dal Mibact (*Focus Young Mediterranean Choreographers 2018*) per abbreviare le distanze culturali e artistiche tra coreografi del bacino del mediterraneo e l'Italia; il risultato finale, presentato a Vicenza in prima nazionale, è un viaggio nell'assurdità, sia come elemento dirompente che come conseguenza di una cultura che innalza ancora confini sociali. Jadd Tank nella sua intensa e originale performance, 30 minuti di assolo, esprime in parte con la danza e in parte con il teatro la relazione

DANZA IN RETE FESTIVAL

VICENZA_SCHIO

singolare con alcuni aspetti della nostra epoca, esaminando in modo comico l'architettura e la funzione del corpo in stato di (in)coscienza. Lo scenario è una scatola che crea due spazi, un dentro e un fuori; assorbendo quello che viene dal di fuori, la scatola cresce a dismisura, diventando una sorta di virus della crescita. Come fermare questo processo? Solo il corpo, elemento principale contenuto nella scatola, potrà riuscire in questa azione liberatoria.

JADD TANK

Jadd Tank è danzatore e coreografo libanese, che vive a New York. Dopo i primi anni in Medio Oriente frequenta l'Università del Colorado dove si diploma in Danza. Jadd Tank si è esibito a livello internazionale in coreografie sue e di altri autori, come Maqamat Dance Company, Alias Guilherme Botelho, Marcel Leemann e Michelle Ellsworth, vincitrice del premio Guggenheim Fellowship 2016. Ha presentato uno speech al TEDx Sziget Festival 2016 e ha firmato le coreografie del film di Susan Youssef, "Marjoun & The Flying Headscarf", che uscirà nel 2019. Si è esibito in Italia con il suo assolo "Liberté Toujours" per il progetto Focus on Arabs Choreography a Castiglioncello e al Festival di Spoleto nel 2017. Attualmente sta lavorando alla coreografia per un altro film della regista di origini siriano-libanesi Susan Youssef e ad una nuova serie digitale di realtà virtuale applicata alla danza.

55 – di e con Radouan Mrziga
in programma **giovedì 29 marzo alle ore 18.30**
nel **Salone del piano nobile di Palazzo Chiericati – posti limitati**

concept e performance: Radouan Mrziga

assistente: Alina Bilokon

ringraziamenti: Moussem team, Alina Bilokon, Youness Khoukhou, Bart Meuleman, Steven De Belder

produzione: Moussem Nomadic Arts Centre (Brussels-Belgio)

co-produzione: C-mine (Genk - BE), WP Zimmer (Antwerp - B)

in collaborazione con Cultuurcentrum Berchem (Berchem - B), Pianofabriek (Saint-Gilles - B), O Espaço do Tempo (Montemor-o-Novo - Portogallo), STUK - House for Dance, Image and Sound (Leuven - B)

"55" è la prima creazione del coreografo e ballerino marocchino Radouan Mrziga; rappresenta la prima parte di una trilogia prodotta dal Moussem Nomadic Arts Center, in cui viene esaminato il rapporto tra danza e architettura, performance che vede l'uomo interprete di un atto di equilibrio tra mente, corpo e spirito. Nel suo assolo l'artista-interprete gioca costantemente con la prospettiva e le aspettative dello spettatore. Si pone alcuni obiettivi spazio-temporali: portandoli fuori, crea delle "forme", ma si pone anche in una situazione sempre più complessa, come è complesso lo scambio di informazioni tra il performer e gli spettatori, che possono aiutare o confondere, a seconda della situazione. Nella performance la danza diventa così un linguaggio ibrido e personalissimo, fatto di sensualità e di sentimento. 55 sono i minuti di questo spettacolo "architettonico" durante i quali la narrazione si insinua tra le forme e i volumi che si aprono, nell'articolarsi dinamico del dialogo tra corpo e spazio. Affascinato dal gesto atavico dell'artigiano, in cui il movimento serve per produrre, Mrziga usa il suo corpo come strumento per creare movimento.

RADOUAN MRZIGA

Radouan Mrziga, è nato nel 1985 a Marrakesh e qui inizia a praticare la danza. Studia e si perfeziona in seguito fra la Francia e la Tunisia, per diplomarsi al PARTS (Performing Arts Research e Training Studios) di Bruxelles. Dal 2008 vive e lavora come danzatore / interprete / creatore e coreografo a Bruxelles. Ha lavorato come interprete con importanti artisti come Bart Meuleman, Anne Teresa de Keersmaeker, Claire Croize, Simon Tangy. Nel 2012 ha creato ed eseguito "111-1", una creazione nata in collaborazione con altri tre danzatori. Dal 2014 è artista in residenza al Moussem, Nomadic Art Center, un luogo di incontro internazionale di artisti contemporanei collegati al mondo arabo, spazio privilegiato di dialogo interculturale; ha creato qui il suo primo solo "55" nel 2014, "3600" nel 2016 e "7" presentato in anteprima al Kunstenfestivaldesarts nel 2017.

I **biglietti** per gli appuntamenti di Danza in Rete si possono acquistare un'ora prima dello spettacolo, alla **biglietteria del Teatro Comunale di Vicenza**, in Viale Mazzini 39 (tel. 0444.324442 – biglietteria@tcvi.it) aperta dal martedì al sabato 15.00-18.15, dalla **App TCVI**; online su www.festivaldanzainrete.it; i biglietti per gli spettacoli segnalati nel comunicato costano 4 euro.